

L'ISTAT INFORMA

che il numero dei lettori è aumentato. Ma analizzando con cura

le statistiche si scopre che a leggere di più sono soprattutto gli over 60 mentre fra i giovani il libro rimane ancora un oggetto misterioso

di Gian Carlo Ferretti

L'

ultimo dato Istat sulla lettura è stato enfatizzato da commentatori troppo frettolosi o non troppo disinteressati: il 42,3 per cento degli italiani con più di sei anni di età ha letto nel 2005 almeno un libro all'anno, superando il muro del 41 per cento circa degli ultimi anni. Ma con paradosso apparente, questo dato dovrebbe preoccupare: se è vero che ci sono voluti sei anni per recuperare i quasi due milioni di lettori perduti nel passaggio dal 41,9 per cento del 1998 al 38,3 per cento del 1999.

Basterebbe già questo a confermare la fragilità di tutto il sistema, e la precarietà di incrementi numerici che derivano sempre da fattori congiunturali, come best seller, campagne promozionali e simili. Anche gli incrementi degli ultimi anni si devono ricondurre ai fenomeni Harry Potter, Moccia, Dan Brown, ai cosiddetti collaterali di quotidiani e settimanali, alle iniziative stagionali proliferanti nella penisola (festival letterari, fiere e saloni librari, mostre edi-

toriali), a operazioni di marketing, eccetera. Mentre sono mancati ancora una volta interventi e investimenti strutturali per lo sviluppo della lettura, attraverso le biblioteche pubbliche e scolastiche, e in generale attraverso una politica del libro di lungo periodo, in modo da favorire una crescita graduale e irreversibile nel tempo.

Ma c'è dell'altro. All'interno e al di là di quella cifra del 42,3 per cento, si accentuano squilibri di privilegio e di privazione ben noti: chi già leggeva ieri legge molto di più oggi, e chi leggeva poco continua a restare lettore occasionale, per non dire del divario tra Nord e Sud. Dati Istat anche questi, coerenti con i dati di altri istituti di ricerca, come l'Ispo per l'Associazione italiana editori, l'Ipsos per la casa editrice Mondadori, e la Demoskop.

Una situazione complessivamente statica dunque dietro una apparente mobilità, ben documentata e commentata sul numero 6 del *Giornale della Libreria* da Giovanni Peresson, che del resto su *Tirature '06* (edito dalla Fondazione Mondadori e dal Saggiatore) intitolava così un suo bilancio: *Mutamenti progressivi dell'immobilità*. Sul *Giornale della Libreria* Peresson enuclea e rielabora anche alcune interessanti novità particolari fornite sempre dall'Istat, che riguardano le fasce d'età dei lettori, con una diminuzione della lettura tra i più giovani e un incremento della lettura nei più vecchi. Sono novità che recano in sé una serie di implicazioni sociali e culturali importanti.

Dal 1993 al 2005 infatti rimane un 45-55 per cento di bambini e ragazzi, frequentanti la scuola dell'obbligo e la scuola secondaria

superiore, che non legge nessun libro all'infuori di quelli scolastici. Negli stessi anni l'area della lettura tra gli undici e i diciassette anni si restringe, passando dal 14 al 10,5 per cento, certamente per effetto della crisi demografica ma anche perché la scolarizzazione non esercita una diretta influenza positiva nella formazione di nuovi lettori: che risulta così perdente nei confronti delle pratiche e dei consumi extralibrari più concorrenziali, dalla televisione a internet, dai videogiochi ai Cd e Dvd, e altro ancora.

Per contro e sempre dal 1993 al 2005 l'area della lettura degli over sessanta registra una sensibile crescita, passando dal 12,6 al 18,1 per cento, perché in que-

sto caso si raccolgono i risultati di un lungo e articolato processo: una scolarizzazione che nel corso degli anni ha portato a titoli di studio più elevati, un aumento del tempo libero, una serie di pratiche e di consumi culturali extralibrari favoriti dalle politiche dell'ente pubblico e delle istituzioni private (con le carte d'argento e le promozioni e iniziative specifiche, dai concerti alle mostre ai corsi su varie discipline), e inoltre una certa disponibilità di denaro (coerentemente con la fisionomia medio-alta del lettore di libri). Cui si può aggiungere verosimilmente una maggior resistenza nei confronti di televisione, internet, eccetera, dovuta anche a ragioni generazionali. Derivan-

do da tutto questo una progressiva conquista o consolidamento della pratica della lettura libraria.

In sostanza la crescita della lettura anziana su un lungo arco di tempo, confrontata con l'altalenante andamento generale della lettura libraria per iniziative transitorie e stagionali, e con l'insufficienza della scuola sul breve periodo nei confronti dei più giovani, sembra contenere in sé una indicazione preziosa: quella secondo cui un effettivo ampliamento dell'area della lettura libraria, può derivare soltanto da un insieme di processi, formativi e sociali insieme. La scuola perciò (anche al di là delle sue ben note carenze) agisce tanto più positivamente, quan-

to meno viene lasciata sola.

Una conferma indiretta viene dalle donne, che continuano a leggere più degli uomini (nel 2005 il 47,9 rispetto al 35,4 per cento) nonostante dispongano di meno tempo libero, ma sono alla pari di loro nella fascia over sessanta per un titolo di studio inferiore. Aspetti davvero non secondari tra l'altro, della condizione femminile in Italia.

Ma la lettura anziana deve fare i conti con una delle debolezze fisiche legate all'età, a cominciare dalla vista. Anche di questo si occupa lo stesso numero del *Giornale della Libreria* con un articolo di Valentina Frigo, che ricorda il benemerito Progetto lettura agevolata avviato dal Comune di Venezia nel 2000

(www.comune.venezia.it/lettura-avevolata/). Un progetto che si propone statutariamente di «supportare il diritto di tutti i cittadini di accedere alla cultura e all'informazione, con particolare attenzione ai cittadini con ridotte capacità visive (ciechi, ipovedenti e anziani), ma anche di sensibilizzare la collettività e gli operatori della comunicazione su questi temi». Molti gli strumenti adottati in questo ambito, dagli audiolibri ai libri in braille alle edizioni in corpo 16: edizioni che hanno tuttavia in Italia tirature non superiori alle mille copie, e si trovano per lo più soltanto nelle biblioteche. Il settore delle edizioni per deboli di vista del resto è condizionato da non poche difficoltà, per i costi di produzione onerosi, per i vincoli del diritto d'autore, e in generale per la mancanza di una politica editoriale ad hoc. I grandi editori italiani benché comincino a concedere i diritti per tirature limitate, non hanno aperto nessuna collana di libri a grandi caratteri paragonabile alle normali collane. Pochissimi casi si registrano tra le stesse case editrici piccole e medie, se si escludono naturalmente le collane per bambini. Netta è poi la prevalenza dei testi classici, sempre per il problema dei diritti. Con il risultato che persone con molto tempo per leggere, hanno difficoltà a trovare una produzione adeguata (e la questione naturalmente si estende a giornali e riviste). Tanto più meritevole perciò l'attività della casa editrice Angelo Manzoni di Torino, con una collana che pubblica scrittori italiani contemporanei (alcuni dei quali cedono i loro diritti gratuitamente) e che si chiama proprio Corpo 16.



EGITTO La statua sarà posta vicino alle Piramidi Ramsete II scappa dallo smog del Cairo

Il faraone torna a casa. La grande statua di granito rosso - 11 metri di altezza per 83 tonnellate - di Ramsete II ha lasciato ieri il Cairo per ritornare nel deserto di Mit Rahina, vicino alle grandi Piramidi, dove fu scoperta nel 1882. La decisione di spostare l'effigie del faraone è dovuta al fortissimo inquinamento della capitale egiziana che rischiava di danneggiare seriamente il monumento. Ramsete - che regnò dal 1279 al 1212 A.C. - è considerato uno dei più grandi faraoni della storia. Di lui si ricorda la vittoria di Qadesh contro gli ittiti e la costruzione del tempio di Karnak.

PRENDI IL MONDO PER IL VERSO GIUSTO.

L'ESPRESSO PRESENTA "POETI DEL MONDO". MONTALE, PRÉVERT, GARCÍA LORCA, KEROUAC, NERUDA, HIKMET, HESSE, SENGHOR, TAGORE E KAVAFIS. DIECI GRANDISSIMI DELLA POESIA IN UNA PREZIOSA COLLANA.

Un viaggio nell'anima del mondo, con i versi in testa e nel cuore, nell'animo e nella ragione. Poeti del Mondo è una collana che è un omaggio alla poesia, al suo significato culturale, ma anche civile. Perché il mondo, questo nostro mondo ha bisogno di poesia e di poeti che ne tengano viva e vitale la sua presenza nella nostra vita. Una collana preziosa, perla dopo perla: Montale, Prévert, García Lorca, Neruda, Kerouac e altri ancora. Mettere poesia nella nostra vita, nel nostro mondo è un formidabile antidoto contro il pericolo dell'aridità.

POETI DEL MONDO. METTI NEL TUO MONDO LA POESIA DEL MONDO.

IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME, EUGENIO MONTALE, A SOLI € 6,90 IN PIÙ CON **L'espresso**